

PRIVATIZZAZIONI

Enav: Intesa e Bnp advisor per il bond

Enav ha scelto le banche che saranno incaricate di lanciare sul mercato dei capitali in primo bond della società in vista della privatizzazione. La società ha scelto IntesaSanPaolo e Bnp Paribas. L'operazione verrà realizzata attraverso un private placement e avrà un valore complessivo di 180 milioni.

Servizio ▶ pagina 29

Privatizzazioni. L'emissione a metà luglio

Enav, Intesa e Bnp advisor per il bond

IL PERCORSO

La società dei **controllori di volo** ha scelto le due banche per il collocamento da 180 milioni. Servirà a finanziare la riduzione di capitale

■ **Enav** ha scelto le banche che saranno incaricate di lanciare sul mercato dei capitali in primo bond della società in vista della privatizzazione. La società dei **controllori di volo**, dopo una fase di selezione che si è conclusa il 26 maggio scorso, ha scelto IntesaSanPaolo e Bnp Paribas. L'operazione verrà realizzata attraverso un private placement e avrà un valore complessivo di 180 milioni, ovvero l'equivalente della riduzione di capitale di **Enav** decisa dall'azionista ministero del Tesoro nei mesi scorsi. L'emissione avrà un tasso fisso e una probabile durata di 7 anni.

Il bond ha il duplice obiettivo di testare il mercato in vista di un'operazione di privatizzazione e di ricreare una leva per la società che sia in linea con i competitor europei. L'indebitamento finanziario

netto di **Enav** si attestava a fine 2014 a 113 milioni: una volta lanciata l'emissione e pagati al Tesoro i 180 milioni di riduzione del capitale l'indebitamento salirà a circa 293 milioni, con un rapporto con l'ebitda sotto 1,5 volte, in linea con gli altri peers. Il bond verrà lanciato con tutta probabilità a metà luglio: nel frattempo le banche e l'advisor legale cominceranno a lavorare al prospetto informativo e a sondare l'interesse del mercato.

Se questa operazione procede ormai a passo spedito, altrettanto però non si può dire per il processo di privatizzazione. La società sta lavorando alacremente alla parte che le compete: il bilancio 2014, per fare un esempio, è stato redatto con i principi contabili Ias/Ifrs per rendere i numeri della società comparabili a livello internazionale. Quello che manca ormai da un anno è la nomina di un amministratore delegato, passaggio sul quale il governo continua inspiegabilmente a litigare, né c'è alcun segnale che una scelta in questo senso possa essere fatta presto.

Nonostante ciò, la privatizzazione di **Enav** viene a più riprese confermata dal Tesoro e nei documenti di programmazione economica entro il 2015, obiettivo ormai francamente impossibile. Tanto più che nessuno sembra ricordare che il Dpcm che ha previsto la privatizzazione della società richiedeva a un certo punto una scelta tra Ipo e cessione a trattativa diretta. Scelta che sinora nessuno sembra aver operato. Si attende così l'appuntamento con l'assemblea di bilancio, che dovrebbe tenersi tra fine giugno e inizio luglio, per vedere se con un blitz arriveranno le nomine. Di certo ci sarà il dividendo: se il Tesoro manterrà il pay-out del 60% degli ultimi anni, riceverà un assegno da 24 milioni di euro.

L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

